

LA PROGRAMMAZIONE DI APPIA NEL MITO 2022

CIRCE. Le origini

Tratto da fonti letterarie classiche e contemporanee
Drammaturgia di **Fallucchi/Favilla**

con **ALESSANDRA FALLUCCHI**

regia **MARCELLA FAVILLA**

Produzione AC ZERKALO DEBUTTO REGIONALE

GIO 30 GIUGNO 2022 ore 20.30

Circe è la figlia di Elios, Dio del Sole, e dalla Ninfa Perseide: ma è tanto diversa dai genitori e dai fratelli divini: ha un aspetto fosco, un carattere difficile, un temperamento indipendente; è perfino sensibile al dolore del mondo e preferisce la compagnia dei mortali a quella degli Dei. Quando a causa di questa sua natura eccentrica viene esiliata nell'Isola di Eea, non si perde d'animo, studia le virtù delle piante, impara ad addomesticare le bestie selvatiche, affina le sue arti magiche. Ma Circe è soprattutto una donna di passioni: amori, amicizia, rivalità, paura, rabbia, nostalgia, accompagnano gli innumerevoli incontri e scontri che le riserva il destino...finché non più solo maga ma anche amante dovrà scegliere una volta per tutte se appartenere al mondo divino o a quello dei mortali che ha imparato ad amare. La Circe greca è figura ambigua e ambivalente: crudele ma anche pietosa, ostile ma anche amica. Circe è Donna, Ninfa, Maga, Amante ma anche Moglie, racchiude le molte potenzialità del femminile e di queste ci interessa parlare.

INNO AD AFRODITE – SERATA PER SAFFO.

con **MELANIA GIGLIO**

a cura di **DANIELE SALVO**

Produzione *FAHRENHEIT 451 TEATRO*

READING

VEN 1 LUGLIO 2022 ORE 20.30

Melania Giglio e Daniele Salvo indagano la figura di Saffo, una delle poetesse più famose del mondo antico. La prima poetessa dell'eros al femminile.

La sua opera è ritenuta una pietra miliare senza tempo di tutta la cultura occidentale.

La serata sarà arricchita da musiche e canti dal vivo.

Nessuno ha indagato il mondo dell'eros come ha fatto Saffo: eros come strumento multiforme di conoscenza. Conoscenza di se stessi e del mondo.

Nessuno ha parlato d'amore come Saffo: parole piene di passione e di vita che ancora oggi ci toccano con una forza sconvolgente.

VILLA TORLONIA (FRASCATI) :

IN VINO VERITAS

di e con **VINICIO MARCHIONI**

mise en espace **MILENA MANCINI**

Produzione ANTON ART HOUSE

SAB 2 LUGLIO 2022 ore 21.15

Cos'è il vino? Da dove nasce, quanti miti, quanta umanità, quanta arte, quanta letteratura e quanti amori sono stati ispirati all'ebbrezza, alla gioia e in nome del vino? Sul palco Vinicio Marchioni alterna racconti personali, poesie, massime, storie riprese dai miti classici ispirati al vino intervallati da dischi d'epoca, portando il pubblico in una dimensione "altra" attraverso l'arte del racconto. Un viaggio meraviglioso nella letteratura, nella musica e nell'umanità che si è sviluppata intorno al culto del vino e a tutto quello che il vino rappresenta: incontro, amicizia, andare oltre i limiti del concesso, creazione, disperazione e gioia di vivere; da Dioniso a Charles Bukowski, passando da Hemingway all'opera lirica, da Omero ad Alda Merini. Un omaggio al vino, leggero e poetico, come una cena tra vecchi amici che si dilunga nella notte.

ONÍSIO FURIOSO

di **LAURENT GAUDÉ**

con **GIUSEPPE PESTILLO**

regia di **LUCA MAZZONE**

Produzione TEATRO LIBERO DI PALERMO PRIMA REGIONALE

DOM 10 LUGLIO 2022 - ORE 21.15

Onísio Furioso affronta il tema della modernità del mito e lo fa costruendo un personaggio che si muove a un ritmo sul crinale tra la poesia e l'epopea, tra la parola tragica e la quotidianità. È un compito difficile quello che Gaudé si è dato nella riscrittura di una figura mitologica così simbolica e carica di rimandi, Dioniso, divinità crudele e cruenta e allo stesso tempo così vitale. Segno di morte e di vita. La dimensione simbolica, che fa da controcanto a una parola concreta, seppur poetica, qui vede un personaggio che è allo stesso tempo uomo e donna, giovane e vecchio; uno degli ultimi dei ad entrare nel pantheon greco, in empatia con coloro che lo venerano e allo stesso tempo di una grande violenza, attraente e respingente. Dioniso è il dio dei mendicanti, dei senza nome, di quelli che non hanno nemmeno una storia, Gaudé, nella scelta del nome, compie un gesto significativo e carico di rimandi simbolici utili alla definizione del personaggio teatrale, della sua essenza e del suo profilo, fa saltare le prime lettere che ne richiamano la dimensione divina, lasciando alla sua scrittura e alla scena, quella terrena; Onysos è così uomo, i suoi impulsi sono i nostri: amore, tristezza; riparte dalla strada per dare una definizione e un volto a questa divinità oggi scesa in terra. Da una qualsiasi strada di una metropoli occidentale il nostro "uomo" inizia il suo racconto...

PASOLINI. UNA STORIA ROMANA

di e con **MASSIMO POPOLIZIO**

con musiche eseguite dal vivo al violoncello da **GIOVANNA FAMULARI**

Produzione COMPAGNIA ORSINI

DEBUTTO REGIONALE

VEN 15 LUGLIO 2022 ore 21.15

La magistrale interpretazione di Popolizio intreccia il racconto biografico di Pasolini, dal suo arrivo nella città eterna nei primi anni cinquanta fino alla sua tragica morte nel 1975, con i più celebri testi dell'autore. Attraverso *Ragazzi di Vita* e *Una Vita Violenta* abitiamo la realtà post-bellica delle borgate romane e dei ragazzi che le popolano, siamo immersi in uno spaccato di periferia intrisa di povertà assoluta ma anche di geniali ed esilaranti espedienti per tirare a campare tipici dello spirito goliarda e spensierato dei suoi abitanti. Ascoltando poi le poesie e i brani dalle raccolte *Religione del mio Tempo* e *Scritti Corsari* rimaniamo sopraffatti perché il poeta "profeta", da immenso intellettuale qual è stato, attraverso la critica al perbenismo e conformismo del suo tempo individua in maniera lucida e spietata le responsabilità del degrado culturale che ancora oggi ci circonda. In Pasolini però il senso del tragico e quello del comico non si oppongono mai ma si trasformano ed è grazie a questo miracolo e all'aiuto dello struggente violoncello di Giovanna Famulari che possiamo assistere ad una serata veramente irripetibile.

LA DONNA DI SAMO

di **MENANDRO**

con **SIMONE DESTRERO, BRUNO GOVERNALE, ALESSANDRA CAVALLARI, , MARIANNA CUTRARO**

regia **ROBERTO ZORZUT**

Seven Cults produzione e Rosae Open Art

SAB 23 LUGLIO 2022 ore 21.15

Menandro, autore ateniese del terzo secolo a.C., popolarissimo in tutto il bacino mediterraneo.

"La donna di Samo" vive di intrecci complessi giocati sulla sorpresa e improvvisi cambiamenti di situazione. Commedia ricca di riconoscimenti improvvisi, rapimenti e situazioni complicate che girano intorno al tema dell'amore. Gli innamorati, divisi da iniziali ostacoli si trovano ad affrontare numerose difficoltà e peripezie, fino a coronare il loro amore e ricomporre la felicità iniziale che per un equivoco o errore era stata turbata. Il valore della commedia sta nell'ineguagliabile capacità di presentare "caratteri", personaggi di una convincente credibilità psicologica e sentimentale. Un rito teatrale in maschera che conserva tutto il suo fascino.

MOSTELLARIA (La commedia del Fantasma)

di **Tito Maccio PLAUTO**

con **PIERO SARPA, UGO CARDINALI, ROCCO MILITANO, FABRIZIO PASSERINI, RICCARDO GRAZIOSI, ANNALENA LOMBARDI, LAURA DE ANGELIS**

adattamento e regia **VINCENZO ZINGARO**

Produzione TEATRO BELLI

DOM 24 LUGLIO 2022 ore 21.15

Una delle commedie più divertenti e significative di **Plauto**, in cui è possibile riscontrare tutti gli elementi che hanno determinato la sua fortuna nei secoli. In essa esplode la forza dirompente dei personaggi plautini: popolari, colorati, caratterizzati all'estremo; maschere capaci di valicare i secoli, prototipi di tipologie senza tempo. Fra tutti, spicca l'emblematico personaggio del *servus callidus*, il servo astuto, motore dell'azione e inventore di mille furbesche trovate esilaranti. La commedia ci offre un emblematico esempio di "rovesciamento sociale", che sta alla base del teatro plautino: giovani e servi, rispettivamente sottomessi alla potestà dei padri e dei padroni nella vita, sulla scena prendono il sopravvento, ribaltando ruoli e rompendo schemi.

PROMETHEUS

Ideazione e coreografia **LUDOVIC PARTY**

Interprete **ANTONINO FILARDO**

Video-mapping e luci **ALICE FELLONI**

Voce off **Mauro Toscanelli**

Produzione *IMAGO*

PRIMA NAZIONALE

MAR 26 LUGLIO 2022 – ORE 21.15

Il mito di Prometeo da sempre ha affascinato donne uomini, pensatori ed artisti di ogni secolo e di ogni disciplina, e questo probabilmente perché ha simboleggiato nel tempo la lotta delle forze amiche del progresso umano e delle civiltà contro ogni forma di potere.

Si delineano per noi due temi importanti legati alla storia di Prometeo:

1. Il Potere

2. La Libertà

Per parlarne ci siamo ispirati ai lavori della filosofa politica tedesca Hannah Arendt, per la quale il potere riposa necessariamente sul consenso degli attori politici, sulla libertà di cittadini impegnati in un mondo comune, altrimenti, appunto, meglio parlare di coercizione che, come tale, non è una categoria della politica ma strumento di moltiplicazione della forza naturale, essenza neutra e disumana, potere di asservimento dell'unico o del gruppo. Hannah Arendt dice che l'invenzione della libertà è in concomitanza con l'invenzione della politica, ma la politica non è necessaria, quello che è sempre esistito è il potere. Ciò che distingue la vita comune degli uomini nella polis da tutte le altre forme di comunità umana con cui i greci erano familiari, è la libertà.

Gli schemi mentali di potere e libertà sono particolarmente materialistici e negano il potere e la libertà inerenti alla nostra stessa esistenza.

È il culto del confronto e dell'apparenza che ci fa rivolgere ai poteri.

In questa pièce danzata da un uomo solo, vogliamo fare un parallelo tra l'incatenamento di Prometeo, quindi di tutti gli uomini e indagare la privazione della libertà da un potere divino e da un potere politico; il desiderio di libertà e quindi la libertà mentale nonostante le catene, per liberarsene affrontando un viaggio tra le emozioni e il vissuto di un titano dei giorni nostri, che si scioglierà in una estasi liberatoria.

Per questo useremo il video 3D o video mapping* per sostenere il viaggio del nostro "eroe", e rendere visibili le sue emozioni.

IFIGENIA IN AULIDE

di **EURIPIDE**

adattamento di **FABRIZIO SINISI**

regia **ALESSANDRO MACHÌA**

con **ANDREA TIDONA, MASCIA MUSY, ESTER PANTANO, ALESSANDRA FALLUCCHI, ROBERTO TURCHETTA**

Produzione AC ZERKALO

DEBUTTO REGIONALE

SAB 30 LUGLIO 2022 ore 21.15

Ultima della tragedie euripidee, rappresentata postuma nel 399 a.C. in un periodo di profonda crisi del modello della polis greca – di lì a poco ci sarebbe stata la disfatta di Atene contro Sparta e la fine di un modello politico e democratico; Ifigenia in Aulide è una tragedia ambigua in cui, come

nell'*Alceste*, si mette in scena un sacrificio e una morte che poi si rivelerà apparente. Gli dèi di fatto non ci sono più, il tragico sembra sfarinarsi per assenza di eroi che in Euripide sono solo uomini lacerati, deboli, mutevoli, che agiscono in base ai loro desideri e alle loro paure, lontani anni luce sia dal modello omerico che da quello eschileo. A dominare è la ragione strumentale e il discorso politico del potere. Emblematico, in questo senso, è il trattamento che Euripide fa di Achille, eroe demitizzato, quasi un personaggio comico, incapace di corrispondere al suo stesso mito originario, che non agisce, evita lo scontro con i soldati, facendosi sofisticamente paladino della persuasione e del dialogo, pur ripetendo – quasi volesse essere quell'Achille omerico che Euripide non gli permette di rappresentare - che lui salverà Ifigenia. Come quando dice a Clitemnestra: « Ti sono apparso come un dio e non lo ero. Ma lo diventerò ». La crisi del sacro in Euripide emerge anche dalla figura dell'indovino, qui considerato dai protagonisti alla stregua di un volgare ciarlatano, di un imbonitore funzionale a tenere a bada la massa.